



COMUNE DI VALBREMBO

IL SINDACO

Oggetto: Assemblea Consortile Parco dei Colli di Bergamo del 30 settembre 2005.

Dichiarazione di voto al punto 3 dell' o.d.g. avente per oggetto: “affidamento al Consorzio Parco dei Colli di Bergamo della gestione dell'impianto di depurazione e collettamento torrente Quisa per l'anno 2006, trasferimento delle tariffe per la depurazione (civili ed industriali), e relative gare di appalto”

Signor Presidente, signori Consiglieri del CdA Parco dei Colli di Bergamo, colleghi Sindaci presenti

Prima di esprimere il voto sull'ordine del giorno in discussione, permettetemi in nome e per conto della Amministrazione di Valbrembo di rivolgere a questa spettabile Assemblea alcune considerazioni:

Il bacino del torrente Quisa, a partire dagli anni sessanta, come purtroppo è noto, è stato oggetto di massicce immissioni di scarichi civili ed industriali che ne hanno pesantemente minato il suo ecosistema.

Sulla necessità di risolvere il problema sono stati versati fiumi di inchiostro, tanti buoni propositi, molte interviste sui giornali, tante promesse, qualche fatto concreto, ma riteniamo sia ancora lontana quella soluzione definitiva del problema tale da garantire un minimo di tranquillità alle Comunità che gravitano sul torrente.

Basta solo rileggere le delibere e i verbali che periodicamente sono stati approvati in questi anni per misurare il livello di tentennamenti su questi argomenti, tentennamenti che hanno caratterizzato l'agire degli Amministratori Pubblici che si sono succeduti alla guida dei nostri Comuni.

Chi, come me, ha vissuto da vicino passate esperienze amministrative ricorderà il disagio, la difficoltà e il senso di impotenza che si provava quando, con l'avvicinarsi della stagione estiva, il corso del torrente Quisa si trasformava in una nauseabonda fogna a cielo aperto.

Solo due anni fa l'allora Sindaco di Ponteranica, Claudio Armati, dalla pagine di un diffuso quotidiano locale, fotografato sul greto del torrente bardato con uno

strofinaccio che lo riparava dagli olezzi, denunciava il Parco dei Colli (ma di fatto denunciava se stesso e tutti i suoi colleghi sindaci di allora), di gravi responsabilità per il degrado e l'alto grado di inquinamento che allora caratterizzavano il Quisa nella zona del Gres.

Una situazione paradossale che evidenziava tutte le contraddizioni di quarant'anni di inerzia e di incapacità ad agire con tempestività degli Amministratori dei Comuni che si affacciano su questo torrente.

Tante parole, tante promesse, tante riunioni ma alla fine se negli ultimi mesi non si fosse impegnato il Presidente del Parco dei Colli e questo attuale Consiglio di Amministrazione, forse oggi il Quisa sarebbe ancora una fogna a cielo aperto.

Ma un rischio purtroppo ancora oggi incombe su di noi.

Il Presidente Egizi ogni tanto con preoccupazione ripete che se si rompe la provvisoria pompa del gres che provvisoriamente preserva l'ecosistema del Quisa ritorniamo tutti nella (scusate se non uso eufemismi) merda.

Una frase che dovrebbe far riflettere tutti i Sindaci presenti sul loro ruolo e sulla loro funzione di pubblici amministratori di fronte al possibile ripetersi di quel disastro ambientale che i nostri predecessori hanno per anni tollerato e che noi potremmo riproporre con la nostra inerzia, con il nostro tentennamento, con la nostra superficialità, con il nostro egoismo.

I fatti degli ultimi mesi ci confermano questa tendenza.

Il tentativo di costituire una Società per una corretta gestione dell'impianto di depurazione e della sua rete di collettamento ha riproposto in tutta la sua pochezza i tentennamenti che hanno caratterizzato quarant'anni di storia delle nostre Amministrazioni in materia ambientale.

Tante parole, tante adesioni di facciata, tante riunioni poi quando si è trattato di chiudere e con conti alla mano si è verificato la necessità di sacrificare qualcosa sull'altare della coerenza utilizzando correttamente la "tassa" ambientale che i Cittadini pagano, in molti amministratori è subentrata di fatto una seppur comprensibile preoccupazione di bilancio.

Certo, le risorse sono poche, lo so bene anch'io che sono amministratore, i nostri bilanci piangono e risulta più naturale spendere i pochi soldi che ci rimangono nel proprio comune in qualcosa di certamente più diretto per i nostri concittadini e che dà più visibilità a noi che amministriamo.

Ma è tempo ed obbligo di operare scelte diverse, è tempo di guardarci in faccia e di dare delle priorità, è tempo di non più procrastinare ulteriormente quelle scelte obbligate che mirano alla definitiva salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

A parer nostro, nuovi amministratori di Valbrembo, che amano sottolineare la loro differenza dai precedenti, il depuratore non deve essere visto solamente come una azienda dei comuni che produce utili finalizzati principalmente a ripianare i nostri risicati bilanci comunali.

Scusatemi, ma francamente non riteniamo sia serio come è stato fatto in questi anni far funzionare un impianto di depurazione costatoci 20 miliardi di vecchie lire con una “**gestione in economia**”.

Siamo decisamente perplessi quando sentiamo parlare di redistribuzione ai Comuni di proventi ottenuti da “**economie di gestione**”, come di fatto in tutti questi anni di gestione del depuratore di Valbrembo è avvenuto.

Economie su che cosa ?, sulle manutenzioni?, sulla qualità del processo depurativo? sui fanghi?

Certo se qualche volta di notte o durante i temporali si bypassa l’impianto e si spedisce tutto nel povero Brembo, qualche economia, seppur illecita, si potrebbe ottenere;

Francamente, al di là della battuta di quest’ultima affermazione, non crediamo esistano processi depurativi più economici e processi depurativi meno economici; siamo fermamente convinti della necessità che tutti insieme ci si impegni a pretendere che venga attuato il processo depurativo migliore al fine di garantire al massimo la salvaguardia dell’ambiente a valle del depuratore. (in primis l’ambiente di Valbrembo, poi quello di Ponte S. Pietro, in definitiva di tutto l’asse sud del Brembo).

Noi nuovi amministratori di Valbrembo abbiamo fino ad ora condiviso l’idea di lavorare insieme a questa Assemblea per la immediata costituzione di una Società di gestione e abbiamo deciso di parteciparvi direttamente **solo al fine di controllare dall’interno degli organi di gestione che il migliore processo depurativo venisse attuato**, non di certo per operare economie al fine precipuo di recuperare dividendi sugli utili di gestione..

Ed è per questo, solo per questo che nel mese di maggio di questo anno il sottoscritto Sindaco di Valbrembo accettò di buon grado l’incombenza, informalmente da Voi affidatami, di raccogliere quegli atti, quei consensi e quelle condivisioni per rendere operativa una nostra Società che avrebbe direttamente gestito l’impianto a far data dal primo gennaio 2006.

L’obbiettivo purtroppo non è stato per ora raggiunto , quindi, a questo punto il mio compito si può considerare esaurito.

L’Amministrazione che rappresento comunque, e questo mi è stato chiesto di sottolinearlo, non ritiene obbiettivo prioritario la sua diretta presenza nella futura società di gestione se non per controllarne direttamente il modus operandi e incidere sulle corrette scelte di gestione.

L’amministrazione di Valbrembo, anche se dovesse in futuro rinunciare a tale presenza, allineandosi alle scelte della Amministrazione di Ponteranica, non rinuncerà mai ad attivare dall’esterno della società di gestione tutti quei controlli finalizzati alla salvaguardia del suo territorio: perché questo, credetemi, è solo ciò che più ci preme.

La nostra Comunità ha messo a disposizione delle vostre Comunità l'area per la dislocazione dell'impianto addossandosi tutti i rischi che ne potrebbero conseguire a seguito di una gestione tecnicamente poco corretta, ma anche a causa di imponderabili ed inevitabili incidenti tecnici al di là di cattive volontà e negligenze.

Il rischio quindi è nostro, solo nostro, e questo rischio non potrà mai essere compensato da alcuna quota di ristoro, o da alcun diritto di presenza nel CdA della Società, retaggio di richieste della Amministrazione che ci ha preceduto, e attualmente riportate nella bozza proposta di statuto e di patti parasociali.

Alla nuova Amministrazione di Valbrembo interessano solamente chiari e precisi impegni sulla corretta ed efficiente gestione del processo depurativo, e ciò indipendentemente dai suoi costi effettivi. **E se tale costi assorbiranno totalmente la tariffa di depurazione attualmente versata dai Cittadini, ebbene, ce ne faremo una ragione e invitiamo pure voi a farvene una.**

Perciò fermamente vi esortiamo in questa sede a non voler minimizzare o peggio ancora a non voler perseverare nella ricerca di economie sulla gestione risparmiando parte di quelle poche risorse che la tariffa di depurazione ci concede, risorse che, come noto per legge e per buonsenso, hanno una destinazione in primis vincolata principalmente al corretto funzionamento del processo depurativo, secondariamente a produrre dei recuperi sugli investimenti e, solo alla fine, eventualmente a produrre degli utili. (che comunque, a parer nostro, sarebbe doveroso reinvestirli ancora sulla qualità dell'ambiente).

Chiarita la nostra posizione su questo tema, passiamo all'argomento 3 dell'ordine del giorno.

Questa sera siamo chiamati ad affidare al consorzio Parco dei Colli di Bergamo l'incarico di gestire ancora per un anno l'impianto e procedere all'indizione di una nuova gara d'appalto per l'individuazione della ditta che tecnicamente gestirà il processo di depurazione.

Per anni la gestione dell'impianto, dopo una prima assegnazione con gara di appalto vinto dalla stessa Società che lo ha costruito, è stata successivamente prorogata di anno in anno alla medesima Società, senza più avvalersi di gare con evidenza pubblica.

Con questo sistema, a parer nostro si è rinunciato ad evidenziare negli anni quegli eventuali difetti di costruzione che solo un gestore diverso dal costruttore avrebbe potuto fare.

Ora, finalmente ci si sta indirizzando su una strada più corretta, e ci congratuliamo con l'attuale CdA del Parco dei Colli di Bergamo per questa scelta.

Ci si impone però una riflessione: Tutti noi abbiamo investito nel passato ingenti risorse finanziarie per la costruzione di questo impianto. Oggi, essendo stati revocati per scadenza dei termini i contratti di appalto in essere, noi rientriamo nella piena disponibilità del bene prima di riassegnarlo con un nuovo appalto.

Constatiamo che sono ormai trascorsi circa otto anni dalla costruzione del depuratore e sicuramente molte attrezzature installate sono state sottoposte ad usura del tempo e dell'uso quotidiano.

Nell'andare ad autorizzare l'indizione di una nuova gara d'appalto la nostra prima preoccupazione dovrebbe essere quella di conoscere l'attuale stato di affidabilità del complesso che ci viene restituito.

Tutti voi certamente converrete che diverso sarà il costo di gestione di un impianto perfettamente efficiente e ben mantenuto nel tempo da un impianto funzionante dopo ben sette anni magari senza che abbia correttamente e puntualmente subito tutte le operazioni di manutenzioni trimestrali previste nel capitolato sottoscritto all'atto della presa in gestione.

Come Amministrazione di Valbrembo, a scanso di equivoci, e di eventuali sorprese post-gara chiediamo ufficialmente che **venga fornito a questa Assemblea e venga allegato al capitolato di gara il dettaglio delle relazioni trimestrali di intervento manutentivo programmato eseguite in questi sette anni di gestione, relazioni che erano specificatamente e obbligatoriamente richieste nel contratto in essere con l'attuale gestore: ciò al fine di conoscere se sono stati rispettati tutti gli impegni assunti e previsti dal capitolato di manutenzione preventiva dell'impianto, e renderci così edotti sulle attuali reali condizioni del depuratore che ci viene restituito.**

Dopo di che, ammesso e non concesso che l'impianto si trovi nella sua piena efficienza per essere riappaltato, in sede di stesura del nuovo capitolato d'appalto invitiamo il CdA ad utilizzare gli indirizzi e le stesse prescrizioni del capitolato d'appalto in vigore dal 1998, naturalmente aggiornato agli attuali parametri e con l'esclusione della gestione dei fanghi, che verrà appaltata a parte.

Nella definizione delle condizioni di capitolato dovranno essere previste forme di aggiudicazione che prevedano l'automatica esclusione dalla gara di Società che operino eccessivi ribassi d'asta. (Non crediamo sia normale appaltare con un ribasso d'asta simile a quello praticato nella gara del 1998 per l'ovvio e ben comprensibile motivo di non indurre l'impresa vincitrice dell'appalto ad un recupero dei costi scontati praticando economie sul processo depurativo a scapito della qualità).

Su questo preciso impegno da parte dell'attuale CdA del Parco dei Colli di Bergamo, e solo su questo preciso impegno, il sottoscritto, a nome e per conto dell'Amministrazione Comunale di Valbrembo esprime voto favorevole al punto 3 dell'ordine del giorno.

In caso contrario il voto sarà di astensione.

Grazie

Bergamo – Valmarina 30 ottobre 2005

Il Sindaco di Valbrembo
Gianleo Bertrand Beltramelli

